

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

COL PRIMO DI GENNAJO 1876

GIORNALE DI UDINE

entra nell'undecimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all'Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Uffici Postali, o con un vaglia per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Col 1. gennajo la tassa postale per l'invio all'Estero venne ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici del Friuli orientale.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse iscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 dicembre contiene;

1. Nomine dell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 23 ottobre, che concede di operare certe derivazioni d'acque alle persone indicate nell'annesso elenco e nei modi nel medesimo elenco determinati.
3. R. decreto 28 novembre, che approva il nuovo ordinamento dell'Istituto nautico di Savona.
4. R. decreto 26 ottobre, che prescrive il diploma di licenza d'Istituto tecnico per l'ammissione alle Scuole superiori.
5. R. decreto 28 novembre, che determina la forma e i distintivi delle cartelle della rendita di lire 200 che saranno emesse con godimento dal 1 luglio 1876.
6. R. decreto 28 novembre, che stabilisce i gradi, le classi e gli stipendi degli ufficiali negli archivi di Stato.
7. R. decreto 10 novembre, che autorizza il comune di Padova ad accettare la donazione di una cartella della rendita annua di lire 25 e della somma di lire 562 58, fattagli dalla cessata Associazione delle scuole serali e festive professionali di quella città.

APPENDICE

AL PONTE DEGLI EVANGELISTI
SULLA DRINA.

La sanguinosa lotta che ancora si combatte fra turchi e cristiani nella Bosnia e nell'Erzegovina rende pur troppo interessante l'articolo, pieno di giovanile energia, che presentiamo, tratto da un riputatissimo periodico tedesco, ai nostri lettori. Il ponte da cui prende titolo, si trova, a settentrione del Montenegro, nella parte meridionale dell'Erzegovina. Fra quelle montagne selvaggio nasce la Drina, la quale, com'è noto, poco prima di metter foce nella Sava, presso il forte Raca, si fa navigabile e forma confine tra Serbia e Bosnia. Chi parla è Francesco Zverina, di Brünn, un artista, il quale, trovatosi sui luoghi, sembra compreso di nobilissimo sdegno pe' tanti atti crudeli ch'ivi si commettono da dominatori feroci.

«Pieno dei quotidiani racconti di abbominevoli crudeltà commesse dai Turchi, io passai a Rovno con un po' di trepidazione il confine montenegrino e, seguendo l'indomabile desiderio di vedere le *planine*, (1) torreggianti al di là nell'Erzegovina, mossi animosamente il mio piede verso quei monti, fra' quali non hanno ancor posto radice, sotto il regime de' pascià, i benefici della pace e, malgrado secoli di lotta incessante, non è ancora fiorita la libertà.

«Potevo dirmi fortunato d'avere già, presso Mala Podgorica, non lungi dal confine, incontrato un compagno di viaggio in una vezzosa ragazza, la quale fin dalle prime mi salutò amichevolmente. Devo notare che il popolo erzegovino, benchè tuttora agl'infimi gradi della civiltà, novera nondimeno fra molti bei costumi anche quello, assai cavalleresco, che in viaggio

8. R. decreto 28 novembre, che approva le modificazioni dello statuto della Società anonima «Impresa dell'Esquilino», sedente in Genova.

9. R. decreto 5 dicembre, che approva una deliberazione dal Consiglio comunale di Pistoia.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 dicembre 1875.

I giornali vi possono dare un resoconto più o meno completo della discussione avvenuta nella conferenza della Società smitiana al Circolo filologico. Io non vi dirò, se non dell'impressione che n'ho provata.

Vi dirò adunque prima di tutto, che invece di quelle vedute pratiche che si richiedono quando si deve trattare di qualcosa che comprende interessi reali e presenti del paese a cui s'intende di parlare, mi sembrò di trovarmi da una parte le rifratture degli economisti della cattedra, cui trovate in tutti i trattati, anche elementari, della scienza che, a sentirli, consiste tutta nella parola *libero scambio*, dall'altra delle vanità ed ire personali.

Il Martello, il quale ha saputo appropriarsi molte di quelle formule, le quali formano oramai una scienza molto limitata, lo si direbbe quasi un secondo prof. Sbarbaro per quella certa smania di farsi la *reclame*. Di certo il Martello non giunge a quella di scrivere un infinito numero di lettere a tutti i più alti personaggi del mondo per farsi grande colle loro risposte e gonfiarsi tanto da scoppiare; ma anch'egli è bravo per allargare le quistioni e concludere pochino. Difatti egli volle far vedere, che i costi detti *dazii compensativi* posti sulla importazione delle merci simili a quelle la di cui fabbricazione è tassata presso di noi, possono trascinare verso il protezionismo e ad ogni modo sono difficili ad essere giustamente proporzionati. Non rispose nulla alla obiezione che gli si può fare, che non mettendo un *dazio qualsiasi all'importazione* e tassando la fabbricazione propria si protegge l'industria straniera a scapito della nostrana. Togliete le tasse di fabbricazione. Ecco quello cui egli ha saputo dire, scuotendosi col non essere lui che ha da provvedere all'ammanco nelle casse dello Stato. Io ci avrei un rimedio più radicale del suo. Abolirei cioè tutte le tasse d'importazione e di esportazione, del macinato, del consumo, della terra, dei fabbricati, degli affari ecc. Non sarebbe comodo di non avere più tasse da pagare, e di avere per giunta esercito, marina, sicurezza interna ed esterna, ferrovie, porti, strade ed il resto? Davvero che questo modo di discorrere è alquanto fanciullesco.

Il Ferrara poi, che non perdona mai al Luzzatti di avere rintazzato i suoi attacchi contro

gli economisti tedeschi; lo ha attaccato di nuovo, dicendo che l'inchiesta industriale è stata fatta appositamente per preparare la via al protezionismo. Io non credo, che l'inchiesta industriale abbia dato grandi risultati; e di ciò non ne incolpò tanto il Luzzatti quanto la poca educazione del paese nostro, dove o si lascia fare ad altri, o si rifugge dalla piena luce. La inchiesta industriale potrebbe e dovrebbe farla soprattutto la stampa col trattare tutti i giorni le quistioni d'interessi. Se in Italia, invece delle solite contese ed accuse tra la Destra e la Sinistra, o dei bistecchi della stampa frivola, la quale adula il difetto dei poltroni, che affettano di annojarsi d'ogni cosa seria, avessimo invece l'abitudine di scrivere e di leggere giornali che trattano abitualmente di tutti i diversi interessi del paese, anche le inchieste, se si trovasse ragione di farle, sarebbero una cosa più seria ed utile. Ci manca insomma la educazione pubblica per questo: e le diatribe alla Ferrara non gioveranno ad avviarla, e nemmeno i giovani dottrinari, che non comprendono come oltre ai libri, c'è la società reale da studiare.

Io avrei voluto, che non fosse alquanto meritato il rimprovero di avere tenuto e la materia dell'inchiesta industriale e l'affare dei trattati in un quasi segreto, ma non scopro le cospirazioni tenebrose del Ferrara e gli scandali di cui egli parla.

Siamo cosiffatti, che minacciamo di portare anche nelle quistioni economiche il guelfismo ed il ghibellinismo del medio evo ed il posteriore accanimento dei nostri accademici e cruscchevoli; dei nostri classici e romantici, e dei clericali e mangiapreti d'oggi.

Io non sono come l'amico Sandri, che parla degli economisti come fossero tanti cani rabbiosi, gridando loro la croce addosso; ma guai, se le bizzie personali vanissero portate anche in queste discussioni, dove la ragione ed il fatto dovrebbero prevalere.

La questione dei trattati di commercio si lasciò da parte. Forse si accorsero di avere posto il piede in fallo, mettendo in dubbio, che se ne debbano fare.

Io sarei d'accordo col Magliani, che si abbian da mettere i dazii più forti sopra certi pochi generi di maggior consumo che ci vengono dal di fuori e cui noi non produciamo; ma c'è poi sempre di mezzo il bisogno inevitabile di tassare equamente tutti e tutto. Io dubito però, che colla nuova tariffa si abbia la sicurezza di guadagnare quindici milioni per il pubblico erario. Essa potrebbe anche diminuire le importazioni; ed allora quello che si guadagnerebbe da una parte si perderebbe dall'altra.

Il nostro scambio coll'estero è stato in au-

mento anche quest'anno; e noi lo vediamo altresì dal maggior reddito delle dogane. Quanto più cresce l'attività interna tanto maggiormente anche il commercio ed il guadagno delle finanze si accrescerà. Occorre adunque prima di tutto di aprire tutte le fonti della produttività paesana e di educare tutte le attitudini per giovarsene. Allora potremo fare altri passi per alleviare, anziché per accrescere le tasse, o piuttosto, anche senza alleviarle, ne sentiremo meno il peso.

Il Genala ha mostrato, contro le altrui asserzioni, non essere vero, che l'inchiesta industriale sia stata tutta nel senso protezionista. Il Ferrara ne parlerà in un'altra seduta; la quale non si farà prima del 26.

ITALIA

Roma. Qualche giornale continua a ricamare sulla notizia corsa di screzi sorti fra l'onorevole Minghetti e gli onorevoli Luzzatti, Sella e Visconti-Venosta, in ordine alla questione ferroviaria.

Siamo in grado, dice l'*Araldo*, di dichiarare che tra i suddetti uomini politici non vi fu mai screzio di sorta, e regnò sempre e regna tuttora il più completo accordo.

— Leggiamo nel *Bersagliere*: Nei circoli parlamentari si dà per cosa sicura che, sciolta l'attuale sessione, la nuova verrà inaugurata il giorno 6 marzo prossimo col discorso della corona.

Verrebbero allora annunziati i seguenti progetti di legge che saranno precipuo lavoro della futura sessione:

1. Convenzione pel riscatto delle ferrovie.
2. Rinnovazione dei trattati commerciali.
3. Riordinamento delle proprietà ecclesiastiche del regno.

— Parlando del prossimo movimento che avrà luogo nei prefetti il corrispondente romano della *Gazzetta di Napoli* scrive: I prefetti, che andranno a casa, pare che debbano essere il Papa, che sta a Piacenza, il Regio di Porto Maurizio, l'Amour che ora è in aspettativa, il Cordera di Benevento o il Solinas di Bergamo. Sembra non ancor certo quale di questi due debba avere il ben servito: è probabile che l'abbiano ambedue. Dei tramutamenti, i quali pare che saranno pochissimi, non posso dir nulla, perchè nulla so di esatto. Torno a dire che questo non è che un primo lavoro di purgazione; ve ne sarà un secondo e un terzo.

— L'altra sera, al palazzo Caffarelli, vi fu pranzo dato dall'ambasciatore di Germania in

scorrendo vivacemente intorno alle bellezze ed alla infelicità di quella *Spizzera dell'Illirio*.

«Avevamo già percorso sei ore di cammino sull'altopiano sassoso, e ne avanzavano ancora quattro di tempo per giungere sottetto, se pur volevamo arrivare al più vicino villaggio, e secondo l'uso del paese, prima del tramonto; poichè, chi v'arriva più tardi, può ben picchiare al portone, che picchia indarno.

«Quando la via cominciò a declinare verso la valle, noi contemplammo il magnifico panorama di monti di gole, fra cui, rumoreggiando in innumerevoli sinuosità, s'apre strada la Drina. Anco il nostro ponte era omai visibile dall'altura. Tostochè l'avemmo scorto, la mia compagna, che fino allora m'aveva intrattenuto con parecchi racconti ben poco allegri, me ne fece alcuni altri, de' quali il solo seguente, troverà luogo a chiudere queste linee.

«La bruna compagna riprese: «Nel 1850 guerra e pianto s'erano stanziati fra i nostri monti. I nostri bravi condottieri Vuko Goluba e Anto Vukosor si batterono valorosamente co' Turchi e menarono strage nelle loro schiere. Quand'essi apparivano di troppo superiori, i nostri sapevano regolatamente sfuggir loro di mano riparando sui monti.

«Un giorno i Turchi fecero prigioniero Krca Petrovic, un onest' uomo, e l' vollero costringere a rivelar il campo de' fratelli. Essendo egli *soccorritore* (1), non conosceva neppur lui il campo, ma quelli lo trascinaron e lo spinsero qua e là pel villaggio, lo maltrattarono crudamente e poscia lo menarono via con loro. E quand'egli giunto sul ponte, chiamò la croce in testimonio che nulla poteva rivelare, i Turchi ve lo legarono sotto forte forte e gli cavarono gli occhi. Ruppero quindi la croce all'altezza della sua testa, al

e in ogni tempo e perfino ne' luoghi più solitari, nessuno va tanto sicuro quanto le ragazze e le donne. Gli stessi uomini godono, in loro compagnia, di un tal quale diritto d'intangibilità. Quand'io, pratico degli usi del paese, ricambiandole il saluto, le chiesi eziandio come stessero i suoi prossimi parenti, essa rispose con un sospiro profondissimo, non già di dolore, ma come se avesse da raccontarne molte su questo punto:

«Mio padre e mia madre non li conosco, mio fratello non l'ho visto da molti anni, e mia sorella non la rivedrò forse mai più».

«Prima ancora ch'io potessi moverle domanda intorno al significato, quasi sibillino, di coteste parole, ella continuò raccontando:

«Mia madre morì poco dopo la mia nascita fuggendo da un saccheggio di Turchi; mio padre corse già per lungo e per largo il paese colla schiera vendicatrice dei nostri, comandata da Vuko Goluba e, più tardi, con quella di Luka Vukalovich, sospettando appena ch'io avessi potuto succhiare il latte, che, mossa da umana compassione, mi diede una madre non mia fino dal dì della nascita. «In seguito passò il confine e si rifugiò in terre straniere. D'allora in poi non è mai tornato. Mia sorella, mio fratello ed io, rimasti orfani, abbiamo vissuto ben tristi giorni. Da ultimo, il destino ci ha dispersi. Mia sorella e mio fratello abbandonarono il tetto nativo: io, invece, dovevo essere la più fortunata di tutti. Mi son fatta sposa, e domenica ventura ballerò per l'ultima volta il kolo da ziteila. Mio fratello vive in casa d'altri. Ha preso servizio nella Czernagora (1). Alcuni mercanti di Kolacin mi portarono saluti e novelle di lui. Vuol venire alle mie nozze e sparare un'intera oka (2) di polvere perchè mi ma-

(1) Montenegro.
(2) Due libbre, circa.

«rito al bruno Iovo, suo amico. Ma credo che egli ci venga anche per vendicare il rapimento di mia sorella. Lo voglia Iddio. Il Turco le ha strappata la croce dal petto: per noi ella è morta, poichè fin dal natale passato «langue nel serraglio di Mostar».

«Quale rivelazione, questo racconto domestico, circa lo stato del paese e le cause della presente rivoluzione! Sentivo, ed ora potevo saperlo, di camminare omai sul cruento suolo dell'alta sovranità turca, e, tuttavia, mi restava d'apprendere assai più al ponte degli evangelisti.

«La ragazza dovea percorrere la stessa mia strada. Ella camminava, col suo panier sulla testa, così animosamente, ch'io non poteva quasi tenerle dietro, e m'avea con gentile pietà destata dalla misera mia ciera — tolta una parte del fardello. Allorchè più tardi volli ricompensarla d'una mancia, ella rifiutò l'offerta coll'ingenua osservazione, che non sarebbe cristiano negare aiuto ad un povero pellegrino — tale mi credeva — ma che, nondimeno, se le donassi una piccola immagine ella pregherebbe per l'anima mia anche dopo il suo matrimonio con Iovo. Procacciai, com'è naturale, la salvezza dell'anima e le regalai due imaginucce di santi e quanti bottoni e fibbie di metallo erano necessarie per la Struka (1) del suo Iovo.

«Più si saliva, e più erta ed ineguale diventava la via, che a tratti si restringeva straordinariamente. Andando per iscorciatoie, arrivammo talora alle così dette *liste di rupe*, larghe appena due o tre piedi e da dove, sulla punta dei sandali, guardavamo nell'azzurra profondità spalancata. Ad uno di siffatti luoghi ci veniva dietro un uomo con tre somari i quali, spronati dalla sete, tentavano di oltrepassarci, per correre alla vicina cisterna. Dopochè noi pure vi ci eravamo dissetati e rinforzati con un po' di riposo, continuammo insieme il viaggio di-

(1) Panciotto.

(1) di viaggiatori stranieri.

(1) Altipiani.

onore del granduca ereditario di Baden, giunto a Roma pochi giorni sono.

Vi assistevano il presidente del Consiglio, l'on. Visconti Venosta, il march. Oldoini, l'abate Liszt, Donna Laura Minghetti, la principessa di Teano, e altri personaggi.

Il granduca ereditario di Baden si chiama Federico Guglielmo Luigi Leopoldo Augusto, ed è nato a Karlsruhe il 9 luglio 1857. Egli è figlio del granduca Federico Guglielmo e della granduchessa Luigia, sorella dell'attuale imperatore di Germania.

Il giovane principe merita tutte le nostre simpatie; l'Italia una penetrò in Germania per il riconoscimento che, primo fra tutti i sovrani tedeschi, ne fece appunto il granduca regnante suo padre.

ESTERO

Austria. Al Reichsrath austriaco, la discussione del bilancio del Ministero dei culti e dell'istruzione ha dato luogo ad una discussione politico-religiosa tra ultramontani e liberali nella Camera dei deputati. Uno dei membri più eminenti del partito liberale, il Suess, pronunciò un discorso rimarchevole, pieno di filosofia, sullo stato presente delle credenze religiose, sulle correnti opposte che si urtano e turbano la pace dei popoli, sull'abuso che la gerarchia ecclesiastica fa del potere spirituale per fini politici, e sull'insufficienza dell'istruzione che ricevono oggigiorno i chierici. «Oggi noi educiamo dei fanatici e lasciamo morire la generazione degli ecclesiastici fedeli allo Stato», disse il Suess, ed invitò il Governo a presentare quel progetto di legge sulla fondazione di Università cattoliche, che è stato promesso da parecchi anni. Lo Stremayr rispose in modo evasivo.

Francia. Il *Journal de Paris*, organo degli orleanisti, non sa darsi pace della sconfitta toccata ai suoi patroni e attacca continuamente il bonapartismo, il più pericoloso dei suoi avversari. Il *Journal de Paris* scriveva, giorni sono che il sig. Rouher e i suoi amici hanno l'intenzione di domandare al paese, nelle prossime elezioni, la proclamazione del principe imperiale.

«Il *Journal de Paris* s'inganna», risponde il *Gaulois*. Né il signor Rouher né i suoi amici, sono disposti a dare agli orleanisti elementi così acconci per una requisitoria. I partigiani dell'appello al popolo si limitano a desiderare che la Costituzione del 1875 sia riveduta più presto che sia possibile, nelle forme legali, e che la principale clausola di questa revisione consista nel restituire al popolo francese il diritto di fissare i suoi destini. Noi non domandiamo altro.

Germania. Due monache di Breisach (granducato di Baden) accusate di aver tentato di indurre una giovane ad una fraudolenta esibizione delle piaghe di Gesù Cristo, ricevettero dal governo badese il divieto di assistere i malati ed i feriti.

Danimarca. Scrivono da Copenaghen alla *Pall Mall Gazette* che non v'è nulla di vero nella voce corsa relativamente alle pretese della Prussia per regolare a suo piacimento la questione dello Schleswig.

Russia. Trentotto persone vennero spedite da Pietroburgo per formare un ospedale da

guerra, nel Montenegro, colla spesa di dieci mila rubli.

Inghilterra. Nel 1874 le diverse Società ferroviarie dell'Inghilterra sono state condannate a pagare 8 milioni per danni alla persona, e 6 milioni e mezzo per perdita e avarie alle merci. Questi 14 milioni e mezzo rappresentano la metà dei dividendi della compagnia, e dimostrano come in Inghilterra la loro responsabilità sia presa sul serio.

Turchia. Il *Mem. diplomat.* enumera i partiti che si agitano ora nella Bosnia e nell'Erzegovina, e questi sono sei: 1. il partito del principe Pietro Karageorgevich, che combatte nelle file degli asortti, e che reca armi e denaro; 2. il partito serbo che vuole la riunione alla Serbia; il partito della gran Croazia, che vuole il ristabilimento dell'antico Impero di Zivoni-miev, che si stendeva dalla Stiria all'Albania; questo partito avrebbe alla testa l'Arcivescovo Strossmayer; 4. il partito dell'indipendenza delle Province insorte sotto il governo d'un Principe straniero, il quale sarebbe l'Arciduca Luigi Salvatore di Toscana, il quale così riacquisterebbe in Oriente la corona perduta in Italia; 5. il partito dell'autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina in una confederazione sud-slava, ove gli affari dei paesi slavi sarebbero trattati in comune; 6. il partito dell'annessione al Montenegro. Tutti questi partiti si agitano, ma nessuno vincerà colle sue proprie forze; il partito vittorioso sarà quello che sarà più favorito dalle complicazioni estere.

— Nei riuni, testè regolarmente aperti, della legione cosmopolita a favore degli oppressi Slavi del Sud, si iscrissero finora 284 Francesi, 390 Italiani, 53 Inglesi, 2 Americani, 1 Svedese, 83 Greci e 22 Tedeschi. Tutti i volontari devono trovarsi a Sutorina pel primo di marzo p. v., nel qual giorno seguirà la benedizione della bandiera e il solenne giuramento. Il capitano francese, A. Barbieux, l'eroe di Presjeka, è incaricato di tutte le operazioni preparatorie.

— Telegrafano da Vienna allo *Standard* di Londra: I rappresentanti di tutti i corpi insorti in Bosnia si sono riuniti a Jamaica. Essi hanno deciso di continuare la lotta sin dopo l'espulsione dei Turchi, e di respingere con indignazione le concessioni accordate dall'ultimo firmano. Essi hanno nominato Hubmayer generalissimo nella Bosnia, ed hanno intimato a Karageorgevitch di abbandonare questa provincia.

Egitto. Se si deve prestar fede a un telegramma comunicato alla *Correspondance diplomatique*, il generale russo Fadièff sarebbe stato nominato ministro della guerra del kedivè. Se la notizia è vera, non si può non meravigliarsi nel vedere le due grandi potenze più interessate nella questione d'Oriente, Russia e Inghilterra, rappresentate nei Consigli del viceré.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I Municipi ed i Medici in condotta. Sappiamo che alcuni Municipi del Friuli vanno chiedendo all'onorevole Deputazione Provinciale il suo placet al fine di aumentare di alcune centinaia di lire annue il cosiddetto onorario dei Medici condotti. E per dare appoggio alla domanda fanno conoscere all'Autorità tatoria come invano sieno divulgati gli avvisi di concorso; come non molto numeroso sia il personale medico; come taluni Medici, specialmente

croce, in quell'orazione, in quella divota orazione che l'uomo può fare nei soli momenti di massimo infortunio e quando sopporta con fatica il peso della vita. Una giovane madre, dalle sembianze infantili, avea deposto il proprio lattante appiè della croce, come per consacrarlo alla protezione dell'implorato. Anche il bambino sollevava le sue piccole manine verso il cielo. Un'altra figura magra se ne stava lì presso, china, con un lungo fucile al braccio e, rannata in un mantello, sollevando del pari alla croce le mani scarnie e tremanti. Spiravano da quella olezza di fiori freschi intrecciati a corona ed una muta quiete regnava presso al ruscello. Perfino il bestiame, che pascolava sotto il ponte, quasi non moveva piede e pareva conficcato in mezzo alle fredde onde della Drina. La solennità del momento sembrava un invito alla preghiera diretto anche a me. Quando l'ebbi recitata ed i preganti ci si furono avvicinati, m'accorsi che la persona dal fucile era una vecchierella incurvata dal dolore, cui brillava una lagrima sulla stanca pupilla, mentre pareva bisbigliare ancor sempre la sua preghiera.

«Dominato dalle impressioni ricevute in quel giorno, e memore del sensato proverbio, che corre in quelle contrade:

«E alla donna il mondo amaro
«Se dell'uom porta l'acciaro.»

mosso da profonda compassione, dissi alla mia compagna:

«Ecco un'altra vecchia che non ha provato di certo meno dolori della vedova di Petrovic.»

«Eh sicuro, rispose la giovane, poichè ella è d'essa.»

Io non avrei potuto essere condotto al vecchio e notevole ponte in modo più consono all'intera impressione dei dintorni. Il ponte è antico assai e costruito, senza dubbio, negli anni della prime pugne di Serbia per la libertà e, quindi, nel tempo che una mano di

richiesti, abbiano risposto di non poter assumersi il peso della condotta senza un congruo aumento ecc. Ci viene detto che l'onorevole Deputazione, compresa della verità e convenienza di codesti motivi, abbia annuito alla domanda. Il che, a parer nostro, è atto di buona amministrazione, poichè se molto interessa il servizio medico nei paesi (e anche nei suoi rapporti con l'igiene pubblica), deve interessare che i Medici, i quali vi dedicano ingegno, studi e non lieve fatica, abbiano ad essere il meno che sia possibile malcontenti della loro posizione. E se finalmente alcuni Municipi riconoscono l'assoluto bisogno di aumentare lo stipendio dei maestri elementari, l'estendere siffatto provvedimento ai Medici deve ritenersi atto giusto e prudente, e relativo alle mutate condizioni economiche della società. Di più, se tanto si dichiara per ottenere dallo Stato che aumenti gli stipendi ai suoi impiegati delle minori categorie, per identica ragione converrebbe che i Comuni si ponessero su questa via. I risparmi si devono fare in altre cose; non mai nella parte più essenziale dei servizi comunali.

Il Maestro Comunale di Attimis, signor Carlo Ferro, dopo aver servito per oltre undici anni nel R. Esercito, pensò di offrire a S. M. il Re Vittorio Emanuele un suo lavoro calligrafico. In qual modo l'offerta sia stata accolta dall'Augusto Personaggio al quale era diretta, lo si può rilevare dalla seguente lettera che siamo lieti di pubblicare, tornando essa ad onore dell'egregio maestro, il quale ha veduto compensato così dalla munificenza e soddisfazione sovrana il suo lavoro. Il gioiello del quale si parla nella lettera è un prezioso spillo contornato da 15 brillanti e 22 perle.

GABINETTO PARTICOLARE DI S. M.

Preghiatissimo Signore!

Per secondare il desiderio espressomi dalla S. V. mi sono affrettato rassegnare all'alta sua destinazione l'ossequente omaggio del di Lei lavoro calligrafico.

S. M. il Re essendosi compiaciuto di onorarlo del più benevolo suo aggradimento, mi commise il mandato di ringraziarla e di rimetterle a Reale Suo ricordo il qui unito gioiello fregiato delle Sovrane Iniziali.

Compio sollecitamente tanto riverito comando della M. S. e le offro, egregio signore, i sensi della mia personale considerazione.

Roma 10 dicembre 1875.

Il capo del Gabinetto Particolare di S. M.

Firmato N. AGHEMO

All'Egregio Signore Carlo Ferro.
Maestro Comunale in Attimis (Friuli-Venezia).

Quarto elenco dei doni fatti per la Lotteria di Beneficenza.

Anna Ongaro, Orologio in cornice di legno dorato, piccola pendola, servizio per rosolio in cristallo dorato. Caterina Adelardi-Bearzi, Un paio d'orecchini e spilla in mosaico. Letizia contessa Ottello-Asquini, Cestellino da lavoro per signora, porta gioielli in cristallo e metallo. Anna Sabucco-Franchi, Tavolino da lavoro. Giovanni Perini, Lume ad olio in ottone, lume a petrolio in ottone. Caterina De Checco-Cernazzi, Cestellino da lavoro per signora. Francesco Dolce, La prise des Villes (gioco), bouquetiere (gioco). Adele ved. Montagnari, Quattro bottiglie. Angelo cav. Segala, Portafogli. Nicolò Degani, Due vasi per fiori in cristallo e metallo. Gregorio e Giuseppina coniugi Braida, Sacco (toilette da

guerrieri coraggiosi fondò l'odierno Montenegro.

«Il sito è scelto con grande accortezza. Il letto della Drina è ivi discretamente largo, e però nelle piene il fiume non s'innalza tanto rapidamente da metterlo in pericolo. Potenti macigni, che si staccarono un tempo dall'erte spalle del Bolac o, coronavano le vette dei monti, posti dall'altra parte, giacevano mezzo sepolti nel letto del fiume. A primavera le onde si rompono schiumeggiando sulle loro teste senza poter rotolare seco quei colossi nelle valli inferiori, come fanno dei più piccoli rottami di rape.

«Infissi fortemente nel terreno e conficcati dal loro proprio peso, vi riposarono forse migliaia d'anni anzi che venisse fatto il primo tentativo di scambiare commerci, anzi che vi si ponesse sopra la prima tavola. Il ponte pare formato a caso da pesanti ceppi, eppure è connesso in ogni sua parte, giusta i risultati dell'esperienza e secondo le leggi della stabilità; ma, com'è facile a pensare, presenta la figura di un zig-zag, seguendo esso l'andamento degli sparsi massi, digisacchè sulla sua obliqua ed anfrattuosità superficie conviene spesso studiare il bilico. Bisognerebbe poi essere un nativo dell'Erzegovina per potervi por sopra senza pericolo il tallone nell'oscurità della notte.

«I passeggeri del paese, confidando, probabilmente, assai nella protezione degli evangelisti, ritennero sufficiente il parapetto improvvisato, messo a tratti, composto di rami di salcio uniti assieme. Giunti sul mezzo di ogni risvolta, si deve aggrapparsi coll'altra mano e con giusto piglio al parapetto che si trova di là, se non si voglia prendere un involontario bagno freddo nella Drina.

«Secondo la leggenda, il ponte fu fabbricato da Morasani, che, più tardi, se n'andarono via per le creste dei monti nella Czernagora. Altre volte era l'unico passaggio sicuro che avesse gli abitanti della pianura di Niksic-Drobujak e Grubolit ed ancor di presente non è privo di

viaggio). Ellen de Bassecourt, Portasigari in metallo e cristallo, candeliera da scrittoio in bronzo. Teresa Venanzio-Pirone, Lume da notte in metallo e cristallo. Amalia contessa Caratti-Agricola, Zuccheriera in terraglia, bugia simile, porta cenere simile, calamaio in terraglia e metallo. Latina contessa Orgnani Martina, Portasigari e porta cenere in legno e metallo, porta gioielli in porcellana e metallo. Giov. Batt. Tami, Poesia di Dante. Pacifico dott. Valussi, Quattro fotografie. Angelina Jesse, Piatto in legno giapponese, bomboniera in terraglia con dolci. Fratelli Malagnini, Sei scatole confettura. Giov. Batt. Ballico, Porta cenere in legno e metallo, un tamburello (giocattolo), due fantocci, piccolo vaso da fiori artificiali. Francesco Micoli, Salsiera in terraglia, sotto-lampada in fiori di cuoio. Co. Lodovico Ottello, Calamaio stile da caccia, porta gioielli in cristallo e metallo. Pietro Camilleri sottotenente cavalleria, Il Bacio della contessa Savina (romanzo). Antonio Gobessi, Abat-jour di carta, nove scatole enveloppos, un giuoco di Domino, calamaio in metallo, libro di preghiera, scatola penne d'acciaio, due libri di preghiera, figurina in carta, ventisette ritratti in fotografia, modello per studio della figura, uno simile del paesaggio, due carte geografiche, due simili (il campo Prussiano). Avv. Cesare Fornera, Due bougies mignonnes. Fratelli Tellini Sei sciappa in seta. Cantarutti Vincenzo, Parasole giapponese.

Da Cividale ci scrivono: Qui si è fatto un gran parlare della lettera sottoscritta una donna, riguardante il monachismo risorto in questa città e la clausura mantenuta e la professione, volontaria o forzata, di nuove monache. Quella lettera si è attribuita da chi all'una da chi all'altra delle nostre donne, che forse non approvano questa prigione inflitta in perpetuo ad alcune poverette da quei medesimi che spacciano la favola del papa prigioniero. Ci sono stati anche di quelli, che hanno attribuito quella lettera a qualche uomo. Io però ritengo, che sia realmente una donna.

In tutti i casi è la pubblica opinione, la quale, a tacer d'altro, non può a meno di condannare, che una povera negra venga sottratta dai paesi, dove viveva almeno coi suoi simili, per chiuderla, suo malgrado, in una prigione da lei abborrita. La poveretta ha difatti supplicato molte persone che volessero fare di lei una serva; e tardi soltanto si è piegata al suo crudele destino, forse per vivere o morire disperata.

Domando io: che bel gusto possono avere i nostri negri nell'anima a maltrattare così delle creature del Signore?

Capirei che, per salvare le anime conducendole nel grembo della Chiesa, lo zelo dei missionarii si prestasse a convertirle ed educarle, lasciando queste povere africane nei loro paesi. Ma esercitare così la tratta dei negri, o della negra, per imprigionarle nelle clausure, apparentemente a quanto sembrava abolite dalla legge, in un paese che non è il loro, quale legge umana o divina potrebbe permetterlo?

Chi autorizza i nostri negri a questa tratta, coll'aggravamento di pena della prigione a vita? Vorrei sentire queste anime pietose come giustificano simili dispostamenti da aguzzini. Domando poi anche, se la nostra libertà c'è anche quella di rapire al suolo nativo e togliere la libertà a queste infelici negre. O Cividale, la patria di Gisulfo e di Paolo Diacono e di

una certa importanza per gli attuali abitanti dei monti; poichè essi nutrono sempre un'avversione, facilmente spiegabile, a percorrere le larghe strade ed i ponti dei Turchi. Il povero popolo di montagna sa troppo bene che sopra tali strade i Turchi trascinano sempre di fortezza in fortezza e con ogni possibile studio quei cannoni, i quali, dacchè lasciarono l'arsenale, si rivolsero soltanto contro i sudditi, e che le lividure, da lui riportate nella costruzione di quei castelli della tirannide, non sono finora scomparse.

«Il ponte è inoltre un antico testimone di sanguinose battaglie. Aiutati dalle mutabili sorti della guerra i Turchi son penetrati talvolta fino a quel luogo e vi hanno disfogato il loro furore vandalico. Ripetutamente fu da essi spezzata la croce e mozzate, fino a renderle irrecognoscibili, le figure degli evangelisti, poste ai pali; ma i combattenti cristiani levaron sempre, al primo giorno di vittoria e colle braccia tuttora sanguinanti, tanto più alta la croce e la loro pietà si affrettò di adornare tanto più riccamente, con fiori e corone vaghissime, quelle ferite, che sono spesso bastevolmente fasciate di nastri inumiditi dalle lagrime di madri e di spose infelici, che piangono quivi i loro caduti!

«La tinta affumicata del ponte infonde mestizia, ma, d'altro canto, consuona perfettamente colla storia del paese. Le fiamme, soventi ravvivate, non poterono mai consumare il ponte del tutto; epperò ancor oggi esso è il campo di battaglia di nuovi, e forse più fortunati, combattenti. Qualcuno fra gli adulti figli di quei monti raccolse già da fanciullo, scoprendole con occhio indagatore nel suo legname, le palle deviate dei Turchi per rimandarle, non appena fatto garzone, all'accerrimo nemico, nelle battaglie della nuova riscossa; e sotto l'immagine della croce si tempera ancor oggi a grandezza d'eroe l'animo di quei figli del falco, e non lascia estinguere nel loro petto il fuoco della fede e della libertà.»

avv. L.

(1) Una grande compagnia di guerrieri.

(2) Bandiere.

ellini, a quale paese del mondo appartiene? Spetto di saperlo.

La nuova tariffa postale. La direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

A cominciare dal 1 gennaio 1876 la Francia trerà a far parte dell'Unione generale delle poste, istituita col trattato di Berna del 9 ottobre 1874. In dipendenza di questo fatto, con decreto reale del 28 novembre scorso, la tassa delle lettere francate in Italia per la Francia, Spagna, il Portogallo, la Gran Bretagna, via Francia, e la Grecia coi postali francesi, sarà, come verso gli altri Stati della Unione postale, ridotta da 1 gennaio suddetto a 30 centesimi il porto di 15 grammi.

Sarà del pari ridotta a 30 centesimi il porto di 15 grammi la tassa delle lettere francate per l'Egitto, per il Montenegro, stato ammesso all'Unione, per Tunisi e per Tripoli di Barberia.

Le francature delle cartoline semplici per i suddetti paesi è stabilita a 15 centesimi. È ammessa la spedizione di cartoline con risposta all'Italia per Alessandria d'Egitto, Tunisi e Tripoli di Barberia, al prezzo di 20 centesimi. La tassa da riscuotersi sulle lettere non anche provenienti dai paesi stessi è stabilita a 10 centesimi il porto di 15 grammi.

In questa circostanza vien pure ridotta a 5 centesimi il porto di 50 grammi la francatura delle carte manoscritte, dei campioni di merci delle stampe di ogni genere per tutti gli Stati dell'Unione generale delle Poste (eccetto gli Stati Uniti) per Tunisi e per Tripoli di Barberia. La francatura di tali oggetti a destino degli Stati Uniti è stabilita a 8 centesimi di porto di 50 grammi.

Viene infine ridotta a 50 centesimi per porto di 15 grammi, la francatura delle lettere, ed a 10 centesimi per porto di 50 grammi la francatura di carte d'affari, dei campioni e delle stampe a destino dell'Uruguay e della repubblica Argentina, trasportate coi piroscafi postali italiani; alle corrispondenze di là provenienti e in recate in Italia coi piroscafi postali nazionali sarà imposta la tassa di 1 lira per porto di 15 grammi, se lettere, e di 20 centesimi per porto di 50 grammi, se carte manoscritte, campioni e stampe.

Teatro Minerva. Questa sera ultima recita, beneficio dell'attore caratterista A. Papadopolis. Si rappresenta la commedia nuovissima in veneziano: *Un pare a la roccò*, ridotta espressamente dalla Compagnia e messa in scena dall'autore signor E. Dalmato. Indi la farsa: *Ombra de mio zerman*. Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso a questa recita, tirato principalmente dal merito del beneficiato, quale nelle passate sere ha manifestato tutta la sua simpatia, ed anche dalle due produzioni in cui si chiude questa breve stagione teatrale.

FATTI VARI

Proposta di un Congresso dei Comizi Agrari. Il signor dott. Carlo Ohlesen, in una lunga lettera alla *Libertà*, che ci spiace non poter pubblicare per lo spazio, dichiara molto opportuno ed anche necessario il convocare nella capitale del regno un Congresso di tutti i Comizi Agrari, il quale dovrebbe pronunciarsi sopra molti argomenti che riguardano l'agricoltura e prender delle decisioni che porterebbero mutamenti salutarissimi. Questo Congresso sarebbe poi anche imposto, a suo dire, da ciò, che il IV Congresso delle Camere di commercio ha espresso in massima l'utilità e convenienza di affidare alle Camere di commercio anche la rappresentanza degli interessi agrari; vista però la gravità dell'argomento e le difficoltà di applicazione che tale innovazione presenta, si esprime il voto che questa proposizione venga sottoposta ad una Commissione scelta dal Ministero nel seno del Consiglio superiore di commercio e di quello dell'agricoltura, dopo aver fatti i pareri delle Camere di commercio e dei comizi agrari.

Il Kalhermatten, ex generale pontificio morto testè a Roma, aveva raggiunto la grave età di 83 anni. Le ultime sue gesta furono compiute nel 1860 nella breve campagna delle Marche e dell'Umbria. Egli comandava la piazza di Pesaro e si racconta che ogni volta che veniva avvertito dai suoi ufficiali che le truppe dell'Emilia venivano rinforzate e ricevevano soccorsi di fucili e di cannoni, egli rispondeva: *lasciate fare, che noi piglieremo tutto*. Alla fine però invece di pigliar tutto, fu preso lui prigioniero dal generale Cialdini e fece solo ritorno in Roma dopo la capitolazione d'Ancona, a quel tempo in poi la grave età non gli permise di prendere più parte attiva alle operazioni dell'ex-armata papalina.

L'Italia a Filadelfia. Più di 60 statue e molti quadri saranno esposti da artisti toscani; e ancor maggiore il numero delle statue annunziate dalla Lombardia. La Toscana esporrà ancora non pochi pregevolissimi mosaici. Sarà pure assai copiosa la mostra dei vini; per questa parte soltanto s'annunziano da Torino 50 espositori.

Vulcani. Mentre il Vesuvio prepara una esplosione, l'Etna ne prepara un'altra. Ne esce fumo denso e nerastro. Ad Acireale fu osservato ancora che oltre al fumo scivolarono varie masse. Nella medesima città l'altra sera fu udito un terremoto ondulatorio, ma in piccola

forza. È poi mirabile la vista dell'Etna, che mentre getta questo fiamme dal cratere è poi tutto coperto di fitta neve.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Assemblea di Versailles, ultimata la elezione dei Senatori inamovibili colla nomina di Montaignac e Maleville (quello di destra e questo di sinistra) ha ripreso, dice un dispaccio, fino da ieri l'altro la discussione del progetto di legge sulle circoscrizioni elettorali. Le disposizioni dell'Assemblea circa questo progetto erano poco favorevoli alle idee del ministero e riescivano di non lieto augurio anche pel progetto di legge sopra la stampa e sul togliimento dello stato d'assedio. All'ora in cui scriviamo, è per certo in corso di discussione questo importante progetto, l'ultimo probabilmente dell'ultima sessione dell'Assemblea del 1871. Il governo, prevedendo che le sue proposte non potrebbero forse prevalere, pare deciso a non farne questione di gabinetto. Il *Moniteur universel* asserisce che il signor Buffet profitterà della discussione del progetto di legge sulla stampa, per fare dalla tribuna dichiarazioni intese a tranquillare tutti gli amici della costituzione. Il ministero dell'interno non potrebbe dispensarsi, nella stessa occasione, di dire le regole di condotta che egli intende imporre ai suoi subordinati in vista delle elezioni.

Il Sultano vuole persuadere l'Europa che egli prende sul serio le promesse riforme e vuole eseguirle. Oggi un dispaccio da Costantinopoli ci annunzia che una commissione di controlleria, addetta al Consiglio esecutivo, sarà incaricata di una ispezione nelle provincie per sorvegliare l'applicazione delle riforme. L'Europa si lascerà persuadere? Ne dubitiamo. Essa, più che su quelle riforme, concentra tutta la sua aspettazione sul progetto Andrassy, approvato dalla Russia e dalla Germania. L'esitazione a far conoscere questo progetto, unita alla malavolenza, con cui, specialmente a Vienna, fu giudicato il Firmano imperiale sulle riforme, fa temere, osserva un giornale, che il progetto austriaco contenga qualche cosa che la pubblica opinione non si aspetta, e che perciò convenga prima preparar bene quest'ultima perchè non si sorprenda troppo.

Abbiamo sottocchio il testo della risposta, che il ministro-presidente Tisza diede all'interpellanza del deputato Simonyi, sopra un eventuale ingresso di truppe austriache in Bosnia ed Erzegovina. Tisza ha dichiarato che in ogni caso non sarà mai disposto di truppe austro-ungariche senza che ne sia interpellato prima il governo ungarico. Questa parte della risposta del ministro Tisza ha destato gran meraviglia nel giornalismo viennese, non poco sorpreso del resto da tutto il tenore della dichiarazione. Il *Neues Fremdenblatt* osserva che in base all'articolo quinto della legge fondamentale dell'Impero, all'Imperatore è riservato il comando supremo delle forze militari di terra e di mare, e che egli solo può dichiarar guerra e stipulare la pace. Inoltre, per la stessa legge, è espressamente stabilito che i ministri presidenti delle due metà dell'Impero non possano essere interpellati in questioni di pace o di guerra.

Tra Serbia e Montenegro i rancori e le gelosie pajono dimenticati: frutto questo della missione Cristic a Cetinje, alla quale in sulle prime si era attribuito lo scopo di negoziare un'alleanza. Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Cristic a cavaliere dell'ordine montenegrino di Danilo, ed uno scritto affettuoso del principe Nikita in risposta a quello, col quale il principe Milan gli annunziava il suo matrimonio.

Un dispaccio da Madrid oggi ci annunzia che Jovellar lascia il portafoglio della guerra per andare a Cuba a sostituire il Valmaseda nel comando dell'isola.

Essendo ritornato in Roma l'on. deputato Luzzatti, ha già avuto luogo una conferenza alla quale, con lui, hanno assistito i ministri Minghetti, Visconti-Venosta e Finali ed i rappresentanti del Governo austro-ungarico, per discutere tutti insieme del trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia.

È atteso in Roma il bar. Rothschild, per conferire col ministro dei lavori pubblici e col ministro delle finanze circa il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.

Alcuni giornali tedeschi danno come probabile la nomina del principe di Reuss come ambasciatore tedesco a Roma. Possiamo assicurare che questa notizia non ha fondamento.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che l'on. ministro delle finanze preleverà sul fondo delle spese impreviste le 500.000 lire per la Lista Civile, domandate al Parlamento con un progetto di legge che non fu poi discusso.

Il Ministero dei lavori pubblici ha preso le disposizioni necessarie affinché col primo di gennaio 1876, non meno di 600 Uffici postali funzionino come Casse di Risparmio. Una buona parte di queste Casse postali verranno aperte nelle Provincie napoletane e nella Sicilia. (*Lib.*)

Notizie ricevute da Alcamo assicurano che in quella città fu ucciso proditoriamente il pretore, avv. Venturini. (*G. d'It.*)

Il 21 corrente a Certaldo fu festeggiato con grande solennità il centenario di Giovanni Boccaccio.

Il duca di Galliera è ritornato a Genova, lasciando al Sindaco Venturi 10 mila lire per i poveri di Roma.

È in Roma il famoso lord Mayor di Dublino, il fervente e prediletto partigiano della causa delle Sante Chiavi. I più cospicui prelati che sono in Roma, corrono a fargli visita.

Scrivono dalla Spezia al *Movimento* di Genova che si porrà mano quanto prima alla costruzione di un gran bersaglio per provare a a suo tempo i grossi cannoni di cento tonnellate che la casa Armstrong sta facendo per le due corazzate *Dandolo* e *Duilio*.

Il *Popolo romano* dice di credere che, invece di chiudere la sessione, il ministero abbia intenzione di prolungare le attuali vacanze, forse fino a marzo, onde il Governo possa ripresentarsi con un progetto completo per il riscatto delle ferrovie e colle nuove proposte per la rinnovazione dei trattati di commercio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 21. L'Assemblea riprese la discussione sulle circoscrizioni elettorali. La discussione continuerà domani.

Parigi 21. Nella catastrofe della *Gironde* perirono il capitano della *Louisiane* e parecchie persone. Il *Soir* dice che le vittime sono 16, cioè 15 viaggiatori ed il capitano della nave.

Costantinopoli 21. La Commissione di controllo, addetta al Consiglio esecutivo, sarà incaricata dell'ispezione delle Provincie per sorvegliare l'applicazione delle riforme. Sarà istituito un Consiglio del commercio, sotto la presidenza del ministro del commercio. Il capitano Stab rappresentante il Comitato inglese dei portatori di obbligazioni estere, consegnò al ministro degli affari esteri il progetto di Hammond riguardante il debito turco.

Napoli 22. Il cratere del Vesuvio fu visitato questa notte. Il fuoco è a grande profondità, esso giunge appena a rischiare il copioso fumo. Non avvenendo alcuna fenditura laterale nel cono, passerà lungo tempo prima che appariscano le lave. Gli apparecchi dell'Osservatorio sono leggermente inquieti.

Napoli 22. (mezzodi). Il cratere del Vesuvio è un poco più animato. Gli apparecchi sismici alquanto risentiti.

Ultime.

Roma 22. (Senato del Regno.) Viene fatto il sorteggio della Commissione del Senato la quale recherà gli omaggi del Senato al Re pel primo d'anno.

Si approva il bilancio passivo delle finanze. Minghetti risponde ad alcune osservazioni della Commissione e di *Pantaleoni*.

Si annuncia la dimissione di Satriano. Il presidente dichiara che il Senato vuole limitarsi a prenderne atto. Dieci senatori chiedono che il Senato si costituisca in comitato segreto.

Si votano gli ultimi progetti che furono approvati.

Il ministro della giustizia prega che si prenda per ora dalla riunione in comitato segreto e si continui l'esame dei bilanci. Il Senato acconsente.

Si approvano i bilanci dei lavori pubblici e d'agricoltura. Si votano gli altri progetti ed i bilanci già discussi.

Il presidente annunzia che il Senato si riunirà domani in comitato segreto.

Madrid 22. Il ministro dell'interno pubblicò una circolare riguardo all'elezione dei deputati. La circolare prescrive la completa neutralità, ed ordina che tutti gli impiegati diano immediata soddisfazione ai reclami, e mantengano l'ordine pubblico. È infondata la notizia che Collantes sia stato nominato ambasciatore presso al Vaticano.

Nuova York 22. La Corte federale dell'Utah condannò un mormone per poligamia a due anni di carcere.

Ottawa 21. Il Canada propose che si modifichi le condizioni della sua unione alla Columbia.

Girgenti 22. La giunta d'inchiesta arrivò oggi a Caltanissetta e fu ricevuta dalle autorità e da molta popolazione.

Genova 22. Il Duca di Galliera è arrivato; fu ricevuto dalle autorità e dalla popolazione festante con entusiasmo. La città ed il porto sono illuminati.

Pest 22. La camera dei magnati approvò il bilancio con 80 voti contro 37. Tisza confutò tutte le asserzioni dell'opposizione conservativa.

La *Pester Correspondenz* assicura che Tisza desidera conservare l'unità doganale e monetaria, tuttavia qualora a Vienna si volesse rifiutare le più equie concessioni in merito, sarebbe costretto di rinunziarvi e concedere eguali privilegi che ha la Banca nazionale austriaca ad una Società ungherese.

Vienna 22. Alcuni membri della Camera dei signori intendono biasimare in apposita mozione le dichiarazioni fatte da Tisza in risposta all'interpellanza Simonyi, le quali potrebbero far credere che quel ministro dispone dell'esercito comune.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 dicembre 1875	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	781.0	780.4	781.2
Umidità relativa . . .	78	74	84
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	calma	calma	calma
Vento (direzione) . .	0	0	0
Velocità chil. . .	4.8	5.2	4.8
Termometro centigrado			
Temperatura (massima 3.8)			
Temperatura minima 3.7			
Temperatura minima all'aperto 3.0			

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 dicembre.

Austriache	527.—	Arg.	349.—
Lombarde	197.—	Italiano	71.70

PARIGI, 21 dicembre

3 0/0 Francese	65.75	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0/0 Francese	104.17	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	73.25	Londra vista	25.12 1/2
Azioni ferr. lomb.	245.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—	Cons. ingl.	93.7/8
Obblig. ferr. V. E.	218.—	—	—

LONDRA 21 dicembre

Inglese	93.7/8 a —	Canali Cavour	—
Italiano	73.— a —	Obblig.	—
Spagnuolo	18.1/4 a 18.—	Merid.	—
Turco	24.— a —	Hambro	—

VENEZIA, 21 dicembre

La rendita, cogli interessi dal 1 luglio p.p., pronta da 79.20 a 79.25 e per fine corrente da — a 79.30			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stalli	—	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—	—
Obblig. Strada ferrate Vitt. E.	—	—	—
Obblig. Strada ferrate romane	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.67	21.69	—
Per fine corrente	—	—	—
Fior. aust. d'argento	2.50 1/2	2.51 1/2	—
Banconote austriache	2.38	2.38 1/2	—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876 da 1. — a 1. —			
pronta	—	—	—
fine corrente	77.10	77.15	—
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1875	—	—	—
fine corr.	79.25	79.30	—

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.67	21.67	—
Banconote austriache	237.75	238.—	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	—
» Banca Veneta	5	—	—
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	—

TRIESTE, 22 dicembre

Zecchini imperiali	for.	5.34 —	5.34 1/2
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.10 1/2	9.11 1/2
Sovrana Inglese	—	11.39	11.40 —
Lire Turche	—	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per cento	—	105.35	105.75
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA

	dal 21	al 22 dic.
Metalliche 5 per cento	for. 69.40	69.40
Prestito Nazionale	73.80	73.65
» del 1869	111.80	111.70
Azioni della Banca Nazionale	922.—	921.—
» del Cred. a for. 160 austr.	205.50	204.70
Londra per 10 lire sterline	113.65	113.50
Argento	106.30	106.25
Da 20 franchi	9.12 1/2	9.12 —
Zecchini imperiali	5.37 1/2	5.37 1/4
100 Marche Imper.	56.30	56.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 21 dic.

Frumento	(ettolitro)	d. L. 20.15 a L. —
Granoturco vecchio	—	—
» nuovo	—	11.10
Segaia	—	12.15
Avena	—	10.50
Spelta	—	22.—
Orzo pilato	—	22.—
» da pilare	—	10.—
Sorgorosso	—	5.90
Lupini	—	10.40
Saraceno	—	14.—
Fagioli (di pianura)	—	25.—
Miglio	—	18.—
Castagne	—	8.50
Lenti	—	30.17
Mistura	—	11.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ora 1.19 ant.	10.20 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.24 ant.
	3.35 pom.
	2.53 ant.

P. VALUSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Compositore

Deposito Stoffe di seta

della Ditta

G. MESTRONI di Udine

tessute con seta friulane prodotto classico del setificio di Tricesimo.

Prezzo fisso di fabbrica, valuta immediata. Recapito al Negozio Cambio-valute G. FRANCHI Piazza S. Giacomo.

D'affittare una casa

CON UNDICI STANZE E CORTE

In via del Cristo N. 7.

Per informazioni rivolgersi al macellaio GIUSEPPE DEL NEGRO in via Policarico

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1231 1 pubb.
Provincia di Udine
Comune di Forni di Sopra
Avviso d'asta per miglioria.

Avuto effetto nel 1° esperimento, tenuto in questo municipale ufficio in data odierna, la provvisoria aggiudicazione di vendita delle n. 1005 piante abete del bosco Pezzet ed annessi, annunciate nell'avviso 2 andante pari numero pel prezzo di it. lire novemille cinquecento settantacinque (9575), si deduce a pubblica notizia, che resta libero ad ogni intenzionato di presentare allo scrivente Sindaco o a chi per esso, la propria offerta non inferiore al ventesimo del prezzo suaggiudicato alla scadenza e non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 2 gennaio 1876.

L'offerta dovrà essere scritta in carta da bollo da cent. 50 accompagnata dal relativo deposito di l. 950 in numerario od in biglietti di banca aventi corso legale, ovvero in cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

Averandosi l'offerta in parola, verrà di poi pubblicato relativo avviso a quest'alto ed in quello dei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore nonchè sul Giornale di Udine in cui sarà indicato il giorno ed ora che avrà luogo l'asta definitiva.

Forni di Sopra 18 dicembre 1875.

Il Sindaco
B. CORRADAZZI

ATTI GIUDIZIARI

Notificazione

di Bando per-aumento del Sesto.

Io sottoscritto Usciere adetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, notifico al signor Luigi dott. Faidutti Notaio in Monfalcone (Impero Austro-Ungarico), che nel giorno 15 gennaio 1876 innanzi il R. Tribunale di Udine avrà luogo la vendita all'Asta sulla proposta del signor avv. Carlo Luigi Schiavi per persona da dichiarare, in seguito ad aumento del

sesto sul lotto 7, cioè Prato detto Urancigh, n. 1151 di pert. 4.48 pari ad are 44.80, era compreso nella esecuzione immobiliare chiesta dalla Fabbrica della Chiesa dei S.S. Pietro e Biaggio di Cividale, secondo il Bando pubblicato nel Giornale di Udine del 18 corrente,

Udine (21) dicembre 1875.

Fortunato Soragna Usciere

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagonati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari**, Via Cussignacco. 85



Deposito in Udine presso il signor **Niccolò Clain** parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac. 1.4. 159

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA TRIESTE

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banco Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambiali ed ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci.

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispesie, gastriti, gastralgia, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Conimes, sal. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zonetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE ANTONIO FILIPPUZZI VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di **Pejo**, di **Recoaro**, di **Catulliano**, di **Raineriane solforose**, di **Valdagno** ecc.

Deposito delle Acque di **Vichy S. Caterina**, **Arsenicali di Levice**, di **Calshader**, **Salso-jodiche di Sales**, **Montecatini**, di **Boemia** ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Christiansand, di Berghen, Serravallo, Pianeri e Mauro-Hoggh e De Jongh.

Dal proprio laboratorio, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

Cinti erniali, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparat di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito semprechè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scattola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, **Castelfranco Ruzza G.**, **Ceneda Marchetti L.**, **Ferrara F. Navarra**, **Mira Roberti**, **Milano V. Roveda**, **Mestre C. Bettanini**, **Maniago C. Spellanzon**, **Oderzo Chinaglia**, **Padova Cornelio** e **Roberti**, **Portogruaro A. Malipiero**, **Sacile Busetti**, **Torino G. Ceresole**, **Treviso G. Zanetti**, **Udine Filippuzzi**, **Venezia A. Ancilo**, **Verona Pasoli** e **Frinzi**, **Vicenza Dalla Vecchia**.

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucili artificiali**, **corda da mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

SPECIALITÀ Medicinali (Effetti garantiti)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, **angina**, **bronchite**, **grip**, **tisi di primo grado**, **raucedine**, ecc. ecc. L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori o mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli **scoti** ossia **gonoree incipienti ed inveterate**, senza mercurio e senza privare di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio completo con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, **anti-colicica**, **febrifuga**, **tonica**, **calmante**, **anti-colica**, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso i principali Farmacie d'Italia.